

Sappiamo che l'Apocalisse più che essere una descrizione del futuro intende descrivere il presente della chiesa, che sta vivendo in mezzo a difficoltà e persecuzioni. Tuttavia tutto il libro è pervaso dalla certezza della vittoria di Cristo sul male. E così si alternano eventi gioiosi e gloriosi in cielo ad eventi di morte e di male in terra. Proprio come nella comunità dove convivono e coesistono esempi di martirio e di luce, con esperienze di peccato e di sconfitta. Scrivendo all'angelo della Chiesa di Pergamo Giovanni dice: "Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli ... tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede ... Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso di te hai seguaci della dottrina di Balaam, Così pure, tu hai di quelli che seguono la dottrina dei nicolaïti. Convertiti dunque" (Ap 2, 12-16 passim).

La sposa di Dio

Nei primi versetti del cap. 21 abbiamo ascoltato un evento gioioso e pieno di luce in cielo. Trasferita nel Regno glorioso di Dio è descritta la situazione attuale della comunità cristiana che gode della salvezza ottenutale da Cristo. Uscita dal cuore trafitto di Cristo in croce, è piena di luce, è salva, è liberata da ogni forma di male e di peccato, gode della pace celeste, è come una sposa adorna di gioielli e pronta per incontrare il suo sposo (cfr v.2).

La tenda di Dio

L'immagine della sposa in festa si abbina a quella della città di Gerusalemme vista nel suo splendore come in un mattino luminoso quando i raggi del sole la pervadono tutta e la illuminano rendendola splendente. Ecco l'abitazione di Dio! Dio sta qui, in questa comunità viva, piena di luce e di gioia. La tenda di Dio con gli uomini!

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
*⁴ E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate" (v.3-4)*

Il tempio di Dio

Il salmo 83, che abbiamo ascoltato in alcuni versetti, introduce poi un'altra immagine per descrivere la realtà della Chiesa, la prima comunità cristiana che al tempo di Giovanni stava camminando i primi passi nella storia: l'immagine del tempio.

E' il salmista, forse un levita o un sacerdote, che esprime tutto il suo amore per il tempio; il tempio è il luogo del suo lavoro; più che del suo lavoro, della sua vita; tutta la sua esistenza trova nel tempio il luogo della più vera e completa manifestazione del suo essere; egli si identifica con il tempio: stare nel tempio un giorno solo è molto meglio che abitare altrove tutta la vita... anche solo varcare e stare sulla sua soglia dà gioia piena al cuore.

“Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi” (v.11)

Maria sotto la croce

Ma la sposa di Dio, la tenda di Dio, il tempio di Dio prima di essere immagine della comunità cristiana, hanno trovato in Maria, la Vergine di Nazaret, Madre di Cristo e di Dio, una loro concreta e storica realizzazione. E' lei la tenda, la dimora di Dio tra gli uomini, la sposa di Dio, in lei si è incarnato il Verbo, è lei il nuovo tempio. Sul calvario, sotto la croce: ella ha consumato la sua piena e totale adesione al suo Signore e Sposo: “Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala” (Gv 19, 25).

Anche tu, fratello e sorella, vuoi essere la nuova tenda di Dio, la dimora di Dio tra gli uomini, il tempio del Signore tra le case degli uomini, oggi, la sposa o lo sposo di Cristo? Come lei, non disdegnare di stare sotto la croce, di prendere la tua croce, di offrirti in sacrificio al Padre.